

IL CASO

Medici sempre più nel mirino dei pazienti

Si moltiplicano le denunce e le liti temerarie per malasanità. Con i medici costretti a pagare a caro prezzo le assicurazioni, e gli avvocati senza lavoro che ormai stazionano fissi negli ospedali a caccia di vittime per danni da responsabilità medica. Una situazione che oggi non è più sostenibile e necessita di una regolamentazione normativa. L'allarme è stato lanciato, da ultimo, a un convegno organizzato dalla Fnomceo e dall'Ordine dei medici di Palermo, dal titolo «Equipe multiprofessionali in sanità: competenze, autonomie e responsabilità del medico», dove hanno partecipato, tra gli altri, esponenti del governo e del Parlamento che hanno sottolineato la necessità di dare una risposta normativa alla problematica, che ormai ha assunto proporzioni enormi. Ma vediamo nel dettaglio i numeri e le iniziative che si stanno sviluppando attorno a questo fenomeno.

I numeri. Secondo le ultime stime Ania i premi relativi alle polizze stipulate dalle strutture sanitarie e dai professionisti sanitari, nel 2011 è stato pari a circa 525 milioni, con un incremento del 5,5% rispetto all'anno precedente. Mentre il numero di sinistri denunciati alle imprese di assicurazione italiane ha sfiorato i 31.500 casi, di cui quasi i due terzi relativi a polizze stipulate dalle strutture sanitarie. Sinistri che poi, nei due terzi dei casi (se si considerano le generazioni più mature dal 1994 al 2001), non hanno dato luogo ad alcun risarcimento. Ma soprattutto il 2,3%

dei sinistri denunciati nel 1994, dopo 18 anni devono ancora essere definiti (oltre il 7% degli importi dell'intera generazione) a testimonianza del fatto che ci vogliono parecchi anni per concludere le controversie giudiziarie.

I medici. Al seminario di Palermo è intervenuto Adelchi d'Ippolito, consigliere giuridico del ministero della salute, che ha sottolineato come «da un lato occorre avere un medico sereno "che agisca senza la preoccupazione dello svolazzare della toga vicino a lui", ma dall'altro occorre che lo stesso medico sia impegnato nell'umanizzazione della medicina, nell'attenzione al paziente e al suo bisogno di rapporto umano». Il consigliere ha poi sottolineato la precarietà del ricorso al patrocinio gratuito e ha fatto cenno al tema della «lite temeraria», un comportamento che sta entrando nell'attenzione di chi si occupa di colpa e responsabilità medica. Secondo Carlo Lusenti, assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna, intervenuto a nome della Conferenza stato-regioni, «occorre inserire il discorso all'interno di una visione globale che è fatta anche di formazione e deontologia per dare risposte alla complessità dell'assistenza sanitaria così come oggi viene concepita, e dunque per sfidare il cambiamento è più che mai necessaria una cabina di regia complessiva che non può più essere rimandata».

Le iniziative in internet. Attorno alla tematica della responsabilità medica si

è creato tutto un mondo legato alla assistenza legale. Da ultimo, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Paolo Giuggioli, ha denunciato la presenza di molti avvocati negli ospedali che fanno accaparramento di clientela puntando sia sulle vittime di incidenti stradali sia su quella della malasanità. In internet, invece, andando sul sito risarcimenti-online.it si può chiedere una consulenza gratuita sul proprio caso. «Se ritieni di essere stato vittima di un errore di malasanità», si legge sul sito, «puoi trovare il professionista esperto della tua zona sul nostro portale. Ti servono solo 60 secondi per compilare il modulo con una breve descrizione dell'accaduto e verrai contattato il prima possibile da un professionista del settore che ti offrirà gratuitamente, la consulenza necessaria a valutare il tuo caso».

Gabriele Ventura



Peso: 27%